

Chiara Dalla Senta - a.a. 2024/25

Oggi è un giorno molto importante per tutte e tutti noi, e devo ammettere che essere qui è un'emozione difficile da descrivere.

Raggiungiamo un traguardo meritato. Un traguardo che ci fa sentire finalmente grandi, consapevoli del percorso che abbiamo costruito.

Il mio percorso all'università, nello specifico al DAMS, è stato un viaggio fatto di cambiamenti, scoperte e, soprattutto, crescita personale nonché culturale.

Non è iniziato nel modo più semplice: arrivavo dal liceo con tante incertezze e con aspettative importanti, verso me stessa e verso i miei genitori. Ricordo ancora i primi giorni, pieni di novità che ti travolgono. Poi, però, pian piano ci si abitua, si trova un equilibrio, si costruisce una routine, soprattutto nel mio caso essendo una studentessa pendolare.

Spesso mi chiedevano: "Ma ce la fai a fare avanti e indietro in treno? Non ti pesa?"

E io rispondevo sempre di no, perché amavo quello che studiavo e sapevo che ne valeva la pena... anche se, devo ammetterlo, nei giorni di sciopero era un po' più difficile dirlo!

Col tempo ho iniziato a capire sempre meglio quale fosse la mia strada e il mio obiettivo per il futuro. L'università mi ha aiutata a crescere, a maturare un pensiero mio, a dare un senso a quello che facevo. Esame dopo esame, ho trovato una direzione.

Non è stato sempre facile. Ci sono stati momenti di stanchezza, di dubbio, momenti in cui tutto sembrava troppo. Ma proprio lì ho capito quanto fosse importante fermarsi un attimo, respirare e ricordarsi perché avevo iniziato. Ed è stato questo a farmi andare avanti.

Ripensandoci oggi, posso dire che è stato un percorso bellissimo, soprattutto nell'ultimo anno, quando, grazie ai miei genitori, ho avuto la possibilità di trasferirmi a Roma e vivere ancora più da vicino ciò che amo: l'arte e la cultura. Ho fatto esperienze che porterò con me per sempre e che mi hanno aiutata a diventare la persona che sono oggi.

E credo che le tante esperienze valgano un po' per tutti noi. Se siamo qui oggi è perché, in un modo o nell'altro, abbiamo creduto in noi stessi, anche quando era difficile farlo. Abbiamo superato momenti difficili, paure, insicurezze, e nonostante tutto siamo arrivati fin qui.

Per questo mi sento di dire una cosa ai miei colleghi ed alle mie colleghe: non smettiamo di credere in quello che abbiamo costruito. Ognuno di noi ha trovato, o sta ancora cercando, la propria strada, ed è giusto così. Non esiste un unico percorso, non esiste un unico tempo.

Portiamoci dietro la passione che ci ha fatto iniziare, la determinazione che ci ha fatto arrivare fin qui e anche tutte le difficoltà, perché sono quelle che ci hanno reso più forti.

Questo percorso non mi ha dato solo conoscenze, ma mi ha insegnato a conoscermi meglio, a credere nelle mie capacità e a non arrendermi davanti alle difficoltà.

Ricordandoci che lo stavamo e lo stiamo facendo per noi.

E forse vale anche la pena ricordare che non tutti hanno avuto ed hanno la possibilità di studiare: per questo, questo traguardo ha ancora più valore.

Infine, voglio dire grazie.

Grazie a me stessa, per non aver mollato.

Grazie alla mia famiglia e a tutte le persone che mi sono state accanto.

E grazie ai professori, che hanno contribuito alla mia formazione, non solo accademica ma anche personale.

Oggi non è solo un punto di arrivo, ma anche un nuovo inizio e spero che ognuno di noi possa affrontarlo con coraggio, curiosità e fiducia in sé stesso.

Grazie.